



## CITTÀ DI COSENZA

Deliberazione n. 4

### COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

dell'adunanza del 15 marzo 2023



**OGGETTO: AUTONOMIA DIFFERENZIATA** ex art. 116 comma 3 della COSTITUZIONE - Discussione e determinazioni. Richiesta di convocazione del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 19, comma 3 dello Statuto (su richiesta dei Consiglieri: Alimena, Ciacco, Cozza, D'Antonio, De Paola, Frammartino, Gigliotti, Mascaro, Puzzo, Sacco, Savastano, Tinto, Trecroci ed altri).

L'anno duemilaventitré, il giorno quindici del mese di marzo (15/03/2023) nella sala consiliare, dietro inviti diramati a norma di legge, in data 7 marzo 2022, prot. n. 18809 è stato convocato il Consiglio comunale, presso la sala delle adunanze consiliari, in seduta aperta per le ore 15.00.

Gli inviti sono stati notificati e trasmessi a mezzo PEC a tutti i Signori Consiglieri e i relativi ordini del giorno affissi all'albo pretorio on-line.

La riunione ha inizio alle ore 16:15 c.a., con appello di seduta. Presiede il Presidente del Consiglio sig. Giuseppe MAZZUCA e partecipa alla seduta il Segretario Generale, dott.ssa Virginia MILANO. Al momento dell'appello di seduta il Sindaco, avv. Francesco Alessandro CARUSO è presente, mentre si registra la presenza degli assessori: BUFFONE, INCARNATO e dei sotto elencati:

CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI
1	Alimena Francesco	si		17	Graziadio Francesco		si
2	Bresciani Alessandra		si	18	Luberto Francesco	si	
3	Caruso Francesco		si	19	Lucanto Ivana	si	
4	Ciacco Giuseppe	si		20	Mascaro Assunta	si	
5	Cito Francesco	si		21	Mazzuca Giuseppe	si	
6	Commodaro Ivan	si		22	Penna Chiara	si	
7	Costanzo Antonello	si		23	Puzzo Daniela		si
8	Cozza Antonietta	si		24	Rende Biancamaria	si	
9	D'Antonio Massimiliano		si	25	Ruffolo Antonio	si	
10	De Paola Concetta	si		26	Sacco Vincenzo Francesco		si
11	D'Ippolito Giuseppe		si	27	Savastano Caterina	si	
12	Dodaro Alfredo		si	28	Spadafora Francesco	si	
13	Frammartino Domenico	si		29	Spataro Michelangelo	si	
14	Fuorivia Raffaele Francesco		si	30	Tinto Gianfranco	si	
15	Gigliotti Francesco		si	31	Trecroci Aldo	si	
16	Golluscio Antonio		si	32	Turco Francesco	si	
<i>Tot.</i>		8	8	<i>Tot.</i>		13	3

Pertanto, all'appello risultano presenti il Sindaco e i suddetti n. 21 consiglieri.

Risultano pervenute al Segretariato Generale le giustificazioni dell'assenza dei consiglieri: Bresciani, Dodaro, Gigliotti, Puzzo e Sacco.

Nel corso della riunione entra, nell'ordine, in aula il consigliere D'Antonio (16.45) e gli assessori: Funaro (ore 16.20), Covelli (ore 16.50).

## SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 MARZO 2023

**OGGETTO: AUTONOMIA DIFFERENZIATA** ex art. 116 comma 3 della COSTITUZIONE - Discussione e determinazioni. Richiesta di convocazione del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 19, comma 3 dello Statuto *(su richiesta dei Consiglieri: Alimena, Ciacco, Cozza, D'Antonio, De Paola, Frammartino, Gigliotti, Mascaro, Puzzo, Sacco, Savastano, Tinto, Trecroci ed altri)*.

Il Presidente del Consiglio, GIUSEPPE MAZZUCA, verificato il numero legale, apre i lavori e chiede un minuto di raccoglimento in onore dei defunti nella tragedia Steccato di Cutro.

Il Presidente del Consiglio introduce La discussione in relazione al punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "AUTONOMIA DIFFERENZIATA ex art. 116 comma 3 della COSTITUZIONE - Discussione e determinazioni. Richiesta di convocazione del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 19, comma 3, dello Statuto *(su richiesta dei Consiglieri: Alimena, Ciacco, Cozza, D'Antonio, De Paola, Frammartino, Gigliotti, Mascaro, Puzzo, Sacco, Savastano, Tinto, Trecroci ed altri)*", quindi dà la parola al Consigliere Alimena che relaziona sul punto dando lettura di un documento depositato al tavolo della Presidenza del Consiglio;

**Consigliere Ciacco:** legge il suo intervento che si allega agli atti del Consiglio.

**Sig.ra Rosa Principe** - Rappresentante coordinatrice del Movimento Democrazia Costituzionale: il Movimento ha presentato una proposta di legge che si contrappone al DDL Calderoli e che dà origine ad una vera e propria secessione, secessione mascherata. Si tratta di un DDL che sancisce la disegualianza. Con l'autonomia differenziata non si avrà più lo Stato disegnato dalla Costituzione, unitario e solidale. Molti sono i movimenti che oppongono il DDL Calderoli. Il suo Movimento ha proposto un disegno di legge che riporti allo Stato le materie più importanti (scuola - sanità - infrastrutture - istruzione). Se queste materie dovessero passare alle Regioni non si avrà più uno Stato unitario, ma tante piccole signorie. Si avrà un accentramento di funzioni da parte delle Regioni anche a scapito dei Comuni. Bisogna insistere e protestare contro questa riforma rimasta in sordina per molti anni ed ora accelerata ingiustificatamente e pericolosamente. Sono necessarie 50.000 firme per discutere il disegno di legge avanzato dal Movimento. Chiede un aiuto per la raccolta.

**Consigliere Tinto:** il DDL Calderoli consentirà alle Regioni a Statuto ordinario di chiedere competenza esclusiva su ben 23 materie. Ciò consentirà alle regioni di ottenere molti più finanziamenti e contributi, aumentando il divario tra nord e sud, anche in considerazione del discorso sui LEP (Livelli essenziali di prestazioni.)

Bisogna opporsi con forza al disegno di legge Calderoli.

**Avv. Pino Capalbo** - Sindaco di Acri: Il Comune di Acri ha già deliberato sul punto licenziando un documento all'unanimità. Giuridicamente non si sofferma, ribadisce però che gli artt. 117 e il 119 della Costituzione sono norme rigide, mentre il 116 ha una certa flessibilità ed è un'eccezione. La regola, l'architettura della Costituzione, sono il 117 e 119. Oggi l'eccezione sta diventando regola. Si sta verificando quanto previsto dalla Lega già alla fine degli anni novanta: una vera secessione.

Bisogna partire dal documento dell'ANCI, raccogliere le firme per modificare il 116.

Conclude dando lettura della delibera licenziata dal Comune di Acri.

**Consigliere Spadafora:** Ritiene che il DDL Calderoli sull'autonomia differenziata sia un'opportunità. Il Governo con questo disegno mira a garantire gli stessi diritti e le stesse prestazioni a tutti. Il principio di sussidiarietà è declinato e consente a tutti di avere i servizi a costi ottimali. L'art. 4 del DDL dice che non si fa l'autonomia differenziata se non si definiscono i LEP. Il dibattito culturale deve essere proficuo. È convinto che con coraggio e consapevolezza possa motivarsi una riforma giusta che consenta ad ogni regione di essere

competitiva. È certo che il Presidente Occhiuto saprà far valere le ragioni in tutti i tavoli nazionali.

Annuncia che il suo gruppo non voterà il documento proposto dal PD, mentre si rende disponibile a votare un documento simile a quello adottato dal Comune di Acri.

**Consigliere Trecroci:** analizza le deficienze del DDL Calderoli e le sue evidenti contraddizioni laddove, sostituendo la spesa storica al LED, concretizza una sperequazione significativa tra nord e sud. Difendere questo disegno di legge, da calabresi, è impossibile: è come se un ebreo votasse partito nazista.

**Sig. Paolo Cretella** - Segretario Generale della UIL Cosenza: bisogna capire cosa è l'autonomia differenziata e cosa dice il DDL. Solo comprendendolo si può prendere una posizione. La riforma Calderoli crea tanti piccoli Stati sovrani in modo iniquo perché esautorata il Parlamento dai suoi compiti.

Considera che tutto il Paese cresce se cresce il Sud. È così evidente che non si capisce come non sia condivisibile il respingimento del DDL Calderoli.

Non si tratta di visione ideologica, ma di contrapposizione sul merito della vicenda. Il DDL attua una secessione a piccoli pezzi che nuocerà sicuramente a tutti.

**Consigliera Rende:** il tema è cruciale per il presente e per il futuro. Si esprime una linea politica in vista di un incontro che il Sindaco avrà con altri sindaci d'Italia, a breve, sul tema dell'autonomia differenziata. Bisogna evidenziare le criticità della riforma di natura giuridica, di dubbia costituzionalità. Innanzi tutto la definizione dei LEP è sommaria, non chiara e precisa. Viene bypassato il ruolo del Parlamento istituendo una cabina di regia e prevedendo la nomina di un Commissario. Il finanziamento delle prestazioni è sottoposto al "residuo fiscale". La discussione è però ben più ampia e si inserisce nell'ambito di un regionalismo che non ha mai funzionato. Bisogna rivendicare l'equiparazione dei livelli di sviluppo, partendo dal funzionamento delle Regioni.

**Sig.ra Teresa Aiello** - Segretaria provinciale CGIL Cosenza: il momento è difficile, c'è molta povertà e disuguaglianza. Il DDL aumenta disuguaglianza e povertà. Ribadisce la posizione di contrasto della CGIL. Il Paese, il Sud in particolare, non ha bisogno di divisioni. Chiede che sia promossa una manifestazione affinché sui diritti non ci si divida.

**Prof. Walter Nocito - Unical:** Oggi la Costituzione passa dai livelli comunali. Si chiede il ritiro del DDL. La norma deve essere riscritta in senso costruttivo.

*Alle ore 18.20 risultano presenti n. 16 consiglieri + il Sindaco*

*Risultano, infatti, essersi allontanati i consiglieri: Cito, Cozza, Penna, Ruffolo, Savastano, Spataro.*

**Consigliere Frammartino:** ribadisce quanto già espresso negli interventi precedenti sottolineando anche le ulteriori criticità del DDL Calderoli rispetto a quelle già evidenziate e sostenendo la raccolta firme .

**Sindaco:** ringrazia i consiglieri firmatari e Bianca Rende per il contributo dato. I consiglieri esprimono la volontà di una città che li ha eletti. Non entra nel merito il dibattito è politico. Sarebbe stato più giusto discutere la portata del regionalismo, se il potere legislativo regionale è stato esercitato correttamente e non invece diventato un potere gestionale. Le Regioni non hanno esercitato il potere che dovevano esercitare. Il DDL non risponde alle esigenze del paese. In un momento in cui c'è bisogno di unità, in cui il Paese cresce se cresce il sud, che è la vera potenzialità, bisogna fare un discorso inverso, aiutare chi è indietro e non chi già sta avanti. E questa posizione deve essere unitaria ed è la posizione dell'unitarietà e della solidarietà. Le posizioni di questo DDL sono quelle "di secessione" della Lega, abbandonate negli ultimi vent'anni.

Bisogna difendere l'unità del Paese, raccogliere più firme possibili e discutere un nuovo percorso sulla autonomia differenziata per dare opportunità di crescita al nostro paese. Comunica che il 17 di marzo andrà a Napoli a difendere l'unità del Paese.

Il Presidente del Consiglio dà lettura della proposta di deliberazione prima delle dichiarazioni di voto.

Terminata la lettura della proposta, il Presidente passa alle dichiarazioni di voto e, non registrandosi interventi, pone in votazione la stessa.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Preso atto che** il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli, ha approvato un disegno di legge che reca disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

**Rilevato che** il tema del riconoscimento di maggiori forme di autonomia alle Regioni a statuto ordinario si era già imposto al centro del dibattito politico a seguito delle iniziative intraprese da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna nel 2017, e che tali iniziative prendevano spunto dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione che prevede la possibilità di attribuire forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni a statuto ordinario (c.d. "regionalismo differenziato");

**Tenuto conto che** l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha recentemente pubblicato un report nel quale viene esplicitato come nel 2023 continuano ad aumentare i divari tra nord e sud del Paese. Secondo i dati dell'Agenzia la spesa pubblica pro-capite in Italia oscilla tra le 16mila e le 19mila euro tra Veneto, Lombardia e Piemonte, a fronte delle 13mila e 700 della Campania, le 14mila della Sicilia e le 15mila della Calabria. Cifre, queste, destinate a servizi essenziali come politiche sociali, istruzione, sanità, infrastrutture, amministrazioni, gestione dell'acqua, beni culturali e ambiente;

### Considerato

- che il DDL Calderoli ha suscitato pesanti interrogativi e forti perplessità in ordine alla difesa dell'unità nazionale, contenendo meccanismi che acuirebbero notevolmente il già evidente divario Nord-Sud;
- che appare paradossale, a fronte dell'esortazione dell'Unione Europea di ridurre i divari che ci sono nel Paese, che il Governo italiano voglia puntare invece su un arroccamento delle aree più sviluppate e ricche;
- che il DDL Calderoli limiterebbe l'azione perequativa statale che oggi, nonostante i suoi limiti, può agire a favore delle Regioni meridionali, contenendo la spinta alle divisioni e garantendo comunque il mantenimento di servizi essenziali;
- che, a tal proposito, l'intervento coordinato dello Stato durante l'emergenza pandemica ha evidenziato la necessità di superare il nefasto impianto dei 20 modelli di sanità regionale, ognuno diverso dall'altro;
- che il DDL del Ministro per gli Affari Regionali è da considerarsi una proposta del tutto iniqua e che lede ulteriormente il patto di solidarietà sancito dalla nostra Costituzione in tema di coesione territoriale, in quanto aumenterebbe le frammentazioni nel tessuto sociale e le disuguaglianze tra cittadini e territori;
- che con l'attuazione di tale provvedimento le Regioni ricche del Nord potranno trattenere fino a nove decimi del proprio gettito fiscale per spenderlo nei propri territori, nel mentre ulteriori competenze in 23 materie importanti, finora esclusive dello Stato, saranno cedute alle Regioni stesse;

- che il DDL Calderoli lederebbe i diritti della popolazione meridionale in ordine a questioni vitali come il diritto alla salute, la dotazione infrastrutturale, la qualità del sistema formativo e dei servizi socio-assistenziali;
- che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel suo discorso di fine anno, ha fatto un forte richiamo ai valori dell'unità nazionale, ricordando che la Repubblica deve rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ledono i diritti delle persone;
- che esistono fondati dubbi di legittimità costituzionale nel DDL Calderoli, nel momento in cui prevede che i LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) siano definiti non da una legge, ma da DPCM, svuotando così il ruolo del Parlamento e della volontà popolare;

**Ritenuto che** su questi temi occorra una formale presa di posizione dei civici consessi, mediante delibere dei consigli comunali con lo scopo di portare all'attenzione dell'ANCI, che partecipa alla Cabina di Regia di cui al comma 792 della Legge di Bilancio, le problematiche in questione, e per prendere parte alla battaglia che mira ad ottenere:

- 1) il ritiro del DDL Calderoli;
- 2) il calcolo ed il finanziamento dei LEP;
- 3) la ridefinizione del fondo perequativo per i comuni;

**Precisato:**

- che non si tratta di essere contrari ad una riforma, tra l'altro prevista dalla Costituzione, ma vi sono necessità inderogabili, anch'esse previste nei suoi dettami, come il riequilibrio del rapporto popolazione-spesa pubblica, il quale determina i Livelli Essenziali delle Prestazioni e di Assistenza;
- che garantire gli stessi diritti alla popolazione tutta, significa ridurre i divari su indicatori come quello dell'emigrazione sanitaria ed economica, della dotazione infrastrutturale, della qualità del sistema formativo e dei servizi socioassistenziali, della diversa aspettativa di vita tra Nord e Sud;
- che si tratta, dunque, di dire no a questa Autonomia Differenziata: si potrà tornare a parlarne, in termini diversi dagli attuali, solo dopo aver risolto tali questioni imprescindibili. Ristabilite equità e perequazione potremo affrontare il futuro con maggiore serenità.

**Tutto ciò premesso;**

**Vista** altresì la richiesta di un Consiglio Comunale aperto presentata in data 6 marzo 2023 acquisita al protocollo dell'Ente presso la Presidenza del Consiglio al prot. n. 87 in pari data;

**VISTO** lo Statuto comunale;

**VISTO** il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e successive modificazioni;

**VISTO** l'esito della votazione palese proclamato dal Presidente che è il seguente:

- **componenti dell'Assemblea presenti: n. 17** (*Sindaco, Alimena, Ciacco, Commodaro, Costanzo, D'Antonio, De Paola, Frammartino, Luberto, Lucanto, Mascaro, Mazzuca, Rende, Spadafora, Tinto, Trecroci e Turco*);
- **voti favorevoli: n. 15** (*Sindaco, Alimena, Ciacco, Commodaro, Costanzo, D'Antonio, De Paola, Frammartino, Luberto, Mascaro, Mazzuca, Rende, Tinto, Trecroci e Turco*);
- **voti contrari: n. 2** (*Lucanto, Spadafora*);
- **astenuiti: nessuno;**

**DELIBERA**

- Di dare atto che le premesse al presente atto costituiscono, parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

- di chiedere il ritiro del DDL Calderoli allo scopo di favorire una discussione su un'ipotesi di Autonomia Differenziata – rispetto alla quale non siamo ostili - che rispetti l'unità nazionale, salvaguardi i diritti dei cittadini del Meridione, garantendo le risorse necessarie per contenere il divario Nord-Sud;
- di chiedere il calcolo e il finanziamento dei LEP;
- di chiedere la ridefinizione del Fondo perequativo per i Comuni.
- di portare il presente atto all'attenzione dell'ANCI, che partecipa alla Cabina di Regia di cui al comma 792 della Legge di Bilancio, e chiedere inoltre di adoperarsi in tutte le sedi istituzionali competenti a promuovere sulla materia di rilevanza costituzionale un serio dibattito in Parlamento e un confronto nel Paese che coinvolga tutti i soggetti istituzionale e della società civile.

*Di disporre che il presente atto venga pubblicato nell'albo pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 e successive modificazioni.*

—o—

Successivamente, con separata votazione palese, per alzata di mano,

## IL CONSIGLIO COMUNALE

- **componenti dell'Assemblea presenti: n. 17** (Sindaco, Alimena, Ciacco, Commodaro, Costanzo, D'Antonio, De Paola, Frammartino, Luberto, Lucanto, Mascaro, Mazzuca, Rende, Spadafora, Tinto, Trecroci e Turco);
  - **voti favorevoli: n. 17**
  - **voti contrari: nessuno;**
  - **astenuti: nessuno;**
- ad unanimità**

## DELIBERA

di **DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi del quarto comma dell'articolo 134 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

—o—

Il presente atto sarà pubblicato nell'albo pretorio *on-line* di questo Comune ai sensi dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 e successive modificazioni.

La presente deliberazione assume il n. 4 del 2023.

—o—

(OMISSIS)



Il presente *verbale* viene letto, approvato e sottoscritto.

- Seguono le firme sull'originale del Presidente del Consiglio e del Segretario generale.

---

## ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124, comma 1, d.lgs. n. 267/2000)

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune per 15 (quindici) giorni consecutivi a partire dal 27 marzo 2023.

Cosenza, li 27 marzo 2023

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE AFFARI GENERALI**  
*f.to* (arch. Walter Rosario Eligio BLOISE)

---

## ESECUTIVITÀ

(ex art. 134, comma 3, del T.u.o.e.l. n. 267/2000)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data ..... (*dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione*).

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Cosenza, li .....

*F.to* .....

---

## ESECUTIVITÀ IMMEDIATA

(ex art. 134, comma 4, del T.u.o.e.l. n. 267/2000)

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile.

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Cosenza, li 27 marzo 2023

*f.to* (dott.ssa Virginia Milano)

---

**È copia conforme all'originale per uso amministrativo.**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Cosenza, li .....

.....

---